

I medici di base al lumicino

► Manifestazione simbolica ieri al primo buio con le visite effettuate alla luce delle candele

► Il dotto Di Fiore: «Abbiamo sempre più lavoro e burocrazia, nulla che spinga i giovani nel settore»

SANITÀ

ROVIGO Un clima molto natalizio, con le luci spente e le candele a illuminare gli ambulatori. In realtà non era un modo per festeggiare le festività imminenti, bensì una manifestazione simbolica che dalle 17 alle 17.15, si è tenuta simultaneamente negli ambulatori di tutta Italia, per accendere i riflettori sulle difficoltà che stanno attraversando in questo momento i medici "di famiglia". «Queste candele stanno a simboleggiare che la medicina generale si sta lentamente spegnendo e speriamo che non si spenga anche l'assistenza ai pazienti» spiegano il dottor Massimo Di Fiore e la dottoressa Sara Zorzan della Medicina di gruppo integrata Commenda di Rovigo.

La situazione è buia. «La criticità sono tante - rimarca Di Fiore - i carichi di lavoro aumentano sempre di più, così come l'impegno burocratico che sottrae tempo da dedicare ai pazienti, ma a crescere sono anche i costi, con i rincari energetici e l'inflazione. Alcune medicine integrate, in Polesine, operano in locali messi a disposizione dall'Ulss, come ad Adria, a Trecenta e a Badia, ma in altre, come questa, i costi sono a carico dei medici, come avviene nella stragrande maggioranza degli ambulatori singoli. E ormai la spesa per alcune prestazioni supera le remunerazioni, anche perché i tariffari sono fermi a 25 anni fa. Tanto per dirne una, una medicazione con sutura viene retribuita 6 euro, quando solo il filo ne costa 12. Dovrà essere riaggiornato il tariffario, ma in generale serve più attenzione ai medici che lavorano sul territorio».

CONDIZIONE IBRIDA

Quella dei medici di medicina generale è una condizione ibrida, liberi professionisti in regime di convenzione con il sistema sanitario per offrire un servizio pubblico. «Eppure - spiega ancora il dottore - la medicina generale è stata dimenticata sia nei provvedimenti dedicati al ristoro dei dipendenti pubblici,

LIBERI PROFESSIONISTI CHE OPERANO IN SERVIZIO PUBBLICO, MA LE NORMATIVE LI LASCIANO SEMPRE NELL'ANGOLO

con un'indennità una tantum per il 2023, sia da quelli del decreto legge Aiuti quater a favore di imprese e liberi professionisti. Ma la politica, tutta senza distinzione di colori, ha anche altre responsabilità, come quella della mancata programmazione che ci porta oggi a vivere una situazione di carenza di medici. Adesso si sta tamponando e i pazienti stessi sono consapevoli delle difficoltà e ci dicono di tenere duro, però effettivamente bisogna anche fare in modo da rendere attrattiva la medicina generale, perché altrimenti i giovani prendono altre strade, come quelle che portano all'estero, dove gli stipendi sono più alti, o verso il privato. Ma così si spegne il servizio di prossimità».

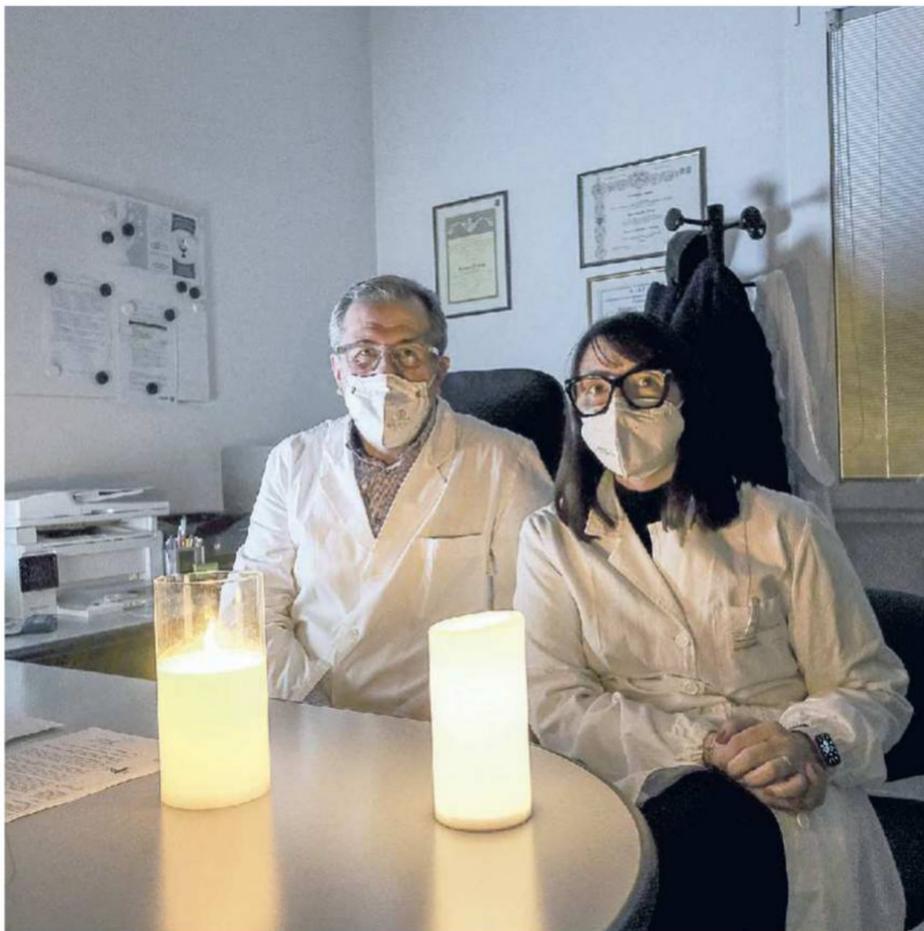
LA PANDEMIA
Una prossimità apparsa in tutta la sua importanza in tempi di Covid, con il virus che continua ad aleggiare: ieri nel bollettino regionale si dava conto di altri 206 contagi in Polesine, nonché di un'ulteriore vittima. «Qui - nota Di Fiore - durante la fase più critica della pandemia abbiamo retto, grazie anche a strutture come questa, e siamo riusciti a fare filtro, tamponare e soprattutto a portare avanti il tracciamento. Ci sono stati giorni che rimanevo in studio fino a mezzanotte o l'una a chiamare i pazienti. Non a caso in Lombardia, dove i medici non hanno le medicine integrate, sono stati travolti come uno tsunami. Le medicine integrate vanno implementate e soprattutto sorrette».

Un'occasione potrebbero essere le Case di comunità, cardine della riforma prevista dal decreto 77 del ministero della Salute del maggio scorso e finanziata da Pnrr. In Polesine sono arrivati oltre 15 milioni per trasformare in Casa di comunità il Punto sanità di Badia e quello di Castelmasa, il Centro sociosanitario di Porto Tolle, la sede del Distretto di Adria e la cittadella sociosanitaria di Rovigo.

«Questa è un'occasione da cogliere - sottolinea il dottor Di Fiore - perché le Case di comunità non devono essere solo muri e bisogna capire bene chi farà cosa. Sarebbe auspicabile che non cadano provvedimenti e decisioni dall'alto, che tutto venga condiviso con chi sta sul territorio e fra i pazienti: i medici di medicina generale gradirebbero far parte dello sviluppo di questa progettualità e non subirla, ma per ora i segnali sono contraddittori».

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICINA DI GRUPPO COMMENDA Il dottor Massimo Di Fiore e la dottoressa Sara Zorzan

Un bosco e un presepe di Asm Set nel Natale di piazza Garibaldi

FESTIVITÀ

ROVIGO Ci sarà anche Asm Set a dare un aspetto natalizio al centro storico con il "bosco urbano" e il presepe ligneo in piazza Garibaldi, una tradizione giunta alla quarta edizione, che regala alla piazza un'atmosfera di festa e di condivisione. Uno spazio verde da vivere che quest'anno si arricchisce di ulteriori significati per Asm Set, che punta alla sostenibilità ambientale e all'energia green.

Il messaggio che viene lanciato è che «per ogni albero in più che piantiamo sul territorio, si riduce l'anidride carbonica rilasciata in atmosfera dalle emissioni nocive prodotte dall'uomo: per questo, anche quest'anno le piante utilizzate

per l'allestimento del "bosco urbano" saranno donate al Comune per essere piantumate nelle aree verdi della città».

L'iniziativa si propone anche come incentivo all'incremento di questi spazi nelle aree urbane, poiché il verde non solo rappresenta un indiscutibile valore dal punto di vista fisico e psicologico, ma contribuisce a contrastare gli effetti del cam-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

biamento climatico, ad ampliare la biodiversità e a rafforzare il senso civico dei cittadini al rispetto dell'ambiente.

Anche per questo Natale Asm Set, con la collaborazione di Ilaria Paparella della ditta Tecnoverde di Villadose, ha creato un luogo composto da 14 abeti rossi di diverse dimensioni e tanti arbusti colorati a completamento, come le rosse nandine, i ginepri di tonalità azzurra e qualche punta di giallo dato dagli evuonimi variegati. Nel verde trovano risalto il presepe e due alberi in legno».

L'inaugurazione è prevista domani alle 11.30 alla presenza della presidente di Asm Set Manuela Nissotti e del vice sindaco, nonché assessore alla Cultura, Roberto Tovo.

R. Mer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio Botti in partenza

IL CONCORSO

ROVIGO (A. Gar.) È con i patrocini di Confindustria e dell'Associazione italiana di geologia applicata e ambientale, che il premio Elio Botti Come acqua saliente lancia la 18. edizione. Il bando è reperibile on-line all'indirizzo www.bottielio.it/premio.htm. Le candidature dovranno essere segnalate o pervenire alla segreteria entro il 15 gennaio. Iniziativa di respiro internazionale, il premio costituisce un esclusivo riconoscimento per tesi di laurea, studi, progetti, pubblicazioni, protocolli, invenzioni, brevetti, attività nel campo dell'idrogeologia applicata alla perforazione dei pozzi, quale specifico contributo alla salvaguardia e al-

la tutela del patrimonio idrogeologico. Inoltre, con la sezione Fuori concorso, intende valorizzare opere e iniziative di forte valenza culturale in senso lato che non avendo carattere tecnico-scientifico, arricchiscano e diffondano la conoscenza, il rispetto e l'amore per la risorsa idrica. L'iniziativa costituisce «un contributo alla conoscenza della risorsa idrica e alla promo-

GIUNTO ALL'EDIZIONE NUMERO 18, INTENDE VALORIZZARE PROGETTI DI TUTELA DEL PATRIMONIO IDROGEOLOGICO

zione di una cultura dell'acqua per la tutela e la salvaguardia del patrimonio idrogeologico». Nato per amore, passione e amicizia, il premio è stato istituito dalle ditte adriensi Elio Botti e Comertria (Costruzioni meccaniche per trivellazioni e affini). La giuria è composta da Roberto Andreoli, Maria Chiara Botti, Marco Chierregato, Giancarlo De Carlo, Paolo Fabbri, Enrico Marin, Ippolito Negri, Daniel Yabàr Nieto, Valeria Periotto, Alessandro Zanasi, Vasco Ascolini, Corrado Guerra e Pietro Zangheri. Il trofeo, una fusione a cera persa in argento e cristalli Swarovski, realizzata a mano, evoca uno zampillo d'acqua che sgorga dalla terra. È una esclusiva della creatrice di gioielli Laura Nocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil, Cisl e Uil firmano la convenzione per biglietti scontati al cinema Duomo

LA NOVITÀ

ROVIGO (A. Gar.) I tesserati Cgil, Cisl e Uil potranno entrare al cinema Duomo con un biglietto scontato. Presentando la tessera alla biglietteria, spenderanno 6 euro per il biglietto intero e 4,5 euro per il ridotto per giovani fino a 25 anni e gli adulti sopra i 70 anni. Tutto ciò grazie alla convenzione siglata tra la cooperativa sociale Zico, che gestisce la sala, e le tre sigle sindacali. All'incontro erano presenti Pieralberto Colombo, segretario generale della Cgil, segretario generale della Cisl, e Claudio Marangoni in veste di rappresentante Uil. La convenzione nasce dal percorso di apertura al-



L'INTESA La sigla dell'atto

la città avviato dal cinema Duomo, nell'ottica di rendere più accessibile la propria programmazione al pubblico di Rovigo e della provincia. Un'apertura che passa per collaborazioni con le realtà impegnate nel territorio. L'idea di essere un cinema di comunità fin da subito si

è tradotta nella scelta di prezzi popolari, ancor più accessibili con la convenzione. Allo stesso tempo, grazie a collaborazioni come questa, si stimola una maggiore visibilità del cinema e delle proposte settimanali, che comprendono film appena usciti, rassegne, spettacoli ed eventi. «Le parti stipulanti - si legge nella convenzione - condividono il valore culturale e sociale delle attività svolte al cinema teatro Duomo, che si propone come spazio culturale aperto alla comunità, alle organizzazioni e alle associazioni del proprio territorio. Si tratta di attività che possono contribuire a rivitalizzare lo stesso centro storico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti: «Senza stranieri sono guai»

AGRICOLTURA

ROVIGO Senza immigrati, il mondo agricolo polesano rischia la crisi. A pochi giorni dalla fine dell'anno, le aziende sono col fiato sospeso per la mancata comunicazione sulle modalità del Decreto flussi per il 2023. I ritardi e gli impedimenti burocratici legati a questo tipo di manovre non permettono una programmazione efficace delle attività aziendali. Perché è così importante il decreto? Per salvare i raccolti e per l'intero settore agroalimentare. «Nel nostro Paese - spiega il direttore di Coldiretti Rovigo, Silvio Parizzi - sono migliaia i lavoratori stranieri impiegati tramite i vari decreti dei Governi. Ma un dato che fa riflettere è l'aumento di impiego dei pensionati nei campi, un incremento iniziato durante la pandemia e si stima che almeno il 20% di loro non abbandoni l'attività raggiunto il traguardo della quiescenza. Questo per affrontare la difficoltà di reperimento manodopera e garantire le forniture».

Il settore è «fortemente dipendente dal contributo dei lavoratori stranieri nonostante la crescita di interesse tra i connazionali - afferma Parizzi - in agricoltura si devono rispettare la stagionalità e i picchi di lavoro, per alcuni settori specifici serve manodopera specializzata, soddisfatta in buona parte, negli ultimi anni, da manodopera straniera. La situazione va affrontata per permettere l'ingresso regolare dei lavoratori migranti e stagionali necessari per difendere la sovranità alimentare di cui ha bisogno il nostro Paese e per applicare le necessarie tutele di questi lavoratori agricoli. Nel frattempo attendiamo istruzioni per i buoni lavoro, uno strumento che dovrà essere semplice in quanto molto importante per le nostre aziende. Quelli che abbiamo sempre chiamato voucher erano nati per l'agricoltura, a suo tempo, date le caratteristiche di questo settore. Da tempo Coldiretti sostiene che occorre lavorare con la semplificazione burocratica in materia di lavoro, proprio per salvare i raccolti e garantire nuove opportunità di reddito in un momento particolarmente difficile per il Paese».

R. Mer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA